

A

**ROBERTO DE VISIANI**

**ESIMIO PROFESSORE DI BOTANICA**

**IN PADOVA**

**CHE OGGI RESTITUIVA FAMA ED ONORE**

A

**FRANCESCO BONAFEDÈ**

**PRIMO IN EUROPA**

**PROMOTORE ALLA FONDAZIONE D'UN ORTO BOTANICO**

---

NEL GIORNO XXX GIUGNO MDCCXLV

# Berst

**F**ra l'incenso de' fiori in riva all'onde  
È dolce il meditar! Anco il deserto,  
've crescon poche fronde,  
Serba una gioja al pellegrino incerto;  
E per quell'erbe spente  
Ridestar nuova vita in cor si sente.

Ma quanto bello è pur caduco un fiore;  
E qual d'un fiore è degli uman la metà!  
Al mattulino albore  
Sorge vergine rosa, e i campi allietà;  
Ma ogni foglia appassita  
Mi ricorda una speme inaridita.

Te solo, o mäestoso arbore antico,  
Te sol, ch'estolli la ramosa fronte  
Sprezzando ciel nemico,  
E di trecento verni e l'ire e l'onte  
Te mira ognuno, o altero,  
Qual monumento del divin pensiero.

Oh! tu mi piaci, e l'aura cupa e mesta  
Che ti circonda, e la cara armonia  
Che al rezzo tuo si destà;  
Tu sorgi eterno, e sol la vita mia,  
Soffio d'aura che spira,  
Passa qual suon d'armoniosa lira.

Non più il nembo degli anni a noi ricopre,  
O BONAFEDE, l'alta prisca idea:  
E per l'ingegno, e l'opre  
Di Lui (\*) tolta è all'oblio in cui giacea:  
E a tante glorie ancora  
Quest'aggiunge onde Italia alto s'onora.

E tu, spirto gentile, in questo loco  
Plandi alla mente cui l'amore accese  
Dell'Italico foco,  
Come ognun plande che il suo cenno intese —  
Italia! esulta intanto,  
Chè di forti intelletti hai sempre il vanto!

---

(\*) Si allude all'egregio sig. prof. De-Visiani.